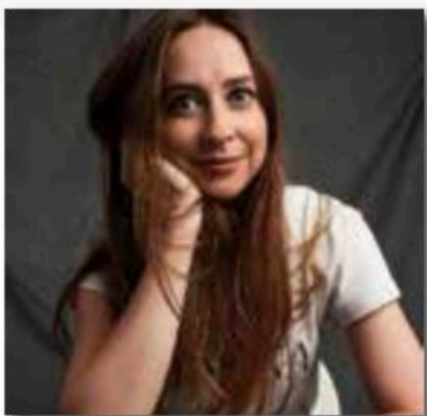




IL RACCONTO

SULLE TRACCE DI ELENA FERRANTE

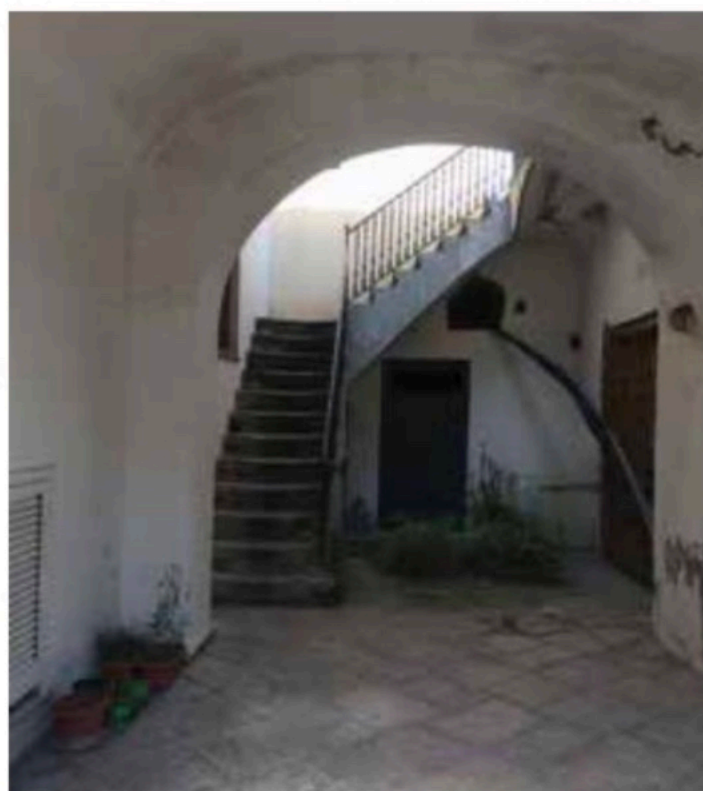
..... di **Helen Whitaker**



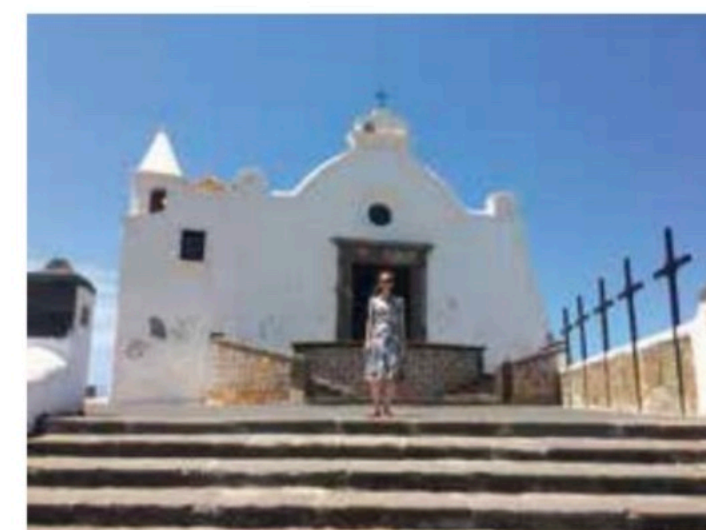
Quando si parla di isole italiane, si pensa immediatamente a Capri, mentre Ischia ha una reputazione meno forte. Non avevo mai sentito parlare di Ischia fino a quando non ho letto l'incredibile "L'amica geniale" di Elena Ferrante qualche anno fa. Nel libro, Ischia è la fuga figurativa e letterale della narratrice Lenu dal quartiere violento e claustrofobico di Napoli che lei chiama casa, e le sue vivide descrizioni mi hanno indotto a visitare questa piccola isola, a un'ora di traghetto da Napoli. Sono venuta qui alla ricerca di Elena Ferrante ma ho scoperto molto di più. Anche se con un solo giorno sull'isola, non c'era tempo per indugiare.

Nel romanzo di Ferrante, Lenu è deliziata dalla spiaggia e affascinata dal «popolo vivo, coperto di fango» sulla spiaggia dei Maronti. Non ha mai visto nulla di simile come i trattamenti di benessere - facilitati dall'attività termica e vulcanica e dal suolo - che sono stabili lì da migliaia di anni e ancora oggi così attivi.

Mi è stata mostrata la spiaggia da chi gestisce un tour a tema dell'isola di Elena Ferrante che ero entusiasta di provare mentre ero qui. Mi ha portato a Barano, sulla spiaggia dei Maronti e mi ha accompagnato lungo il vicolo che collega la spiaggia con due case bianche a due piani, identificate come il luogo in cui sarebbe rimasto il personaggio autobiografico di Ferrante, Lenu. Antiche chiese, sentieri acciottolati e case che non sembrano essere cambiate da decenni: tutto era così affascinante come descritto nei libri. Le location di Ischia sono state utilizzate durante le riprese per l'adattamento televisivo del libro, e ci sarà senza dubbio un aumento di interesse una volta che gli spettatori vedranno quanto saranno meravigliose una volta apparse sullo schermo.



Ma ho riavvolto alcune ore e la mia giornata è iniziata con il caffè ai Giardini la Mortella, il giardino in evoluzione che Susanna Walton ha creato e che celebra quest'anno il suo 60° anniversario. Laurence Olivier e Vivien Leigh hanno soggiornato qui come ospiti e si può capire perché. Con percorsi rampicanti e piccole aree ricche di piante rare ed esotiche, che culminano in panorami epici, mentre si va verso l'alto, i giardini appaiono come una gemma nascosta, nonostante siano ora aperti al pubblico.



Da lì ho fatto un giro veloce visitando la Chiesa del Soccorso, nel borgo di Forio, passando poi per i Giardini Ravino (inclusa una breve sosta per un cocktail di cactus). Ovunque c'erano i panorami *#nofilter -instagrammabili* che mi allietavano mentre assaggiavo il gelato artigianale all'Hotel San Montano; le vedute del borgo di Sant'Angelo (amato da Angela Merkel) dal villaggio di Serrara Fontana; la vista mare del Giardino Eden, un ristorante raggiungibile in barca, dove ho assaporato un delizioso carpaccio di frutti di mare e un bicchiere di vino ischitano, ottenuto da uve coltivate nei vigneti dell'isola.

Potresti mai stancarti di questi panorami?

Dal momento che dovevo tornare a Napoli il giorno seguente, purtroppo non ho avuto il tempo di scoprirlo.

Ma fortunatamente, prima del traghetto, il mattino seguente, sono stata a Il Monastero, sul Castello del XVI secolo con la sua isola privata.



L'effetto calmante e consapevole dei suoni delle onde è forse dato per scontato quando si vive vicino al mare, ma per una londinese senza-sbocco-sul-mare come me, è stato un lusso raro sedersi sulla terrazza del mio balcone con vista sul mare sottostante, popolato da colorate barche da pesca e affascinanti caffetterie. Dal suo giardino ho guardato il tramonto, anche se il famoso "raggio verde" non è apparso questa volta. Ma questa è solo un'altra ragione per tornare.

FINDING ELENA FERRANTE



When it comes to Italian islands, everyone has heard of Capri, but Ischia has a more low-key reputation. I hadn't heard of Ischia until I read Elena Ferrante's incredible 'My Brilliant Friend' a few years ago. In the book, Ischia is narrator Lenu's figurative and literal escape from the violent, claustrophobic Naples neighbourhood she calls home, and her vivid descriptions made me determined to visit this small island, an hour away by boat from Naples, for myself. I came here in search of Elena Ferrante but discovered so much more. Although with only one day on the island, there was no time to linger.

In Ferrante's novel Lenu is delighted by the beach and fascinated by the "living people, covered in mud" on Maronti Beach. She has never seen anything like the wellness treatments – facilitated by the volcanic thermals and soil – that have been done there for thousands of years and still are to this day.

I was shown the beach by those who run a themed tour of the island of Elena Ferrante that I was keen to experience while I was here. He took me to Barano, Maronti Beach and walked me down the alleyway that connects white-washed, two-storey houses to the beach, identified as where Ferrante's autobiographical character Lenu would have stayed. Old churches, cobbled paths, and houses that don't seem to have changed for decades – it was all just as charming as in the books. Ischia locations have been used during filming for the upcoming TV adaptation of the book, and there will no doubt be a surge of interest once viewers see how beautiful it looks on screen.

But rewind a few hours and my day began with

coffee at Giardini la Mortella, the evolving garden that Susanna Walton created, and which celebrates its 60th anniversary this year. Laurence Olivier and Vivien Leigh both stayed here as guests and you can see why. With climbing paths and small areas filled with rare and exotic plants, culminating in epic views as you climb, the gardens feel like a hidden gem, despite now being open to the public.

From there I whizzed around on a whistle-stop tour – of the Chiesa del Soccorso, the village of Forio, the succulent-filled Giardini Ravino (including a quick stop-off for a cactus cocktail). Everywhere I went there were #nofilter Instagrammable views – views seen while eating homemade gelato at the San Montano Hotel, views of the village of St Angelo (beloved by Angela Merkel) from the village of Serrara and views out on to the water from Giardino Eden, a restaurant reached by boat, where I had a delicious seafood carpaccio and a glass of Ischian wine, made from grapes grown on the island's vineyards. Could you ever get tired of the views? As I was due back in Naples the following day, sadly I didn't have time to find out.

But luckily, before my ferry the next morning, I stayed in Il Monastero, the 16th century castello with its own private island. The calming, mindful effect of the sounds of waves is perhaps taken for granted when you live near the sea, but as a land-locked Londoner, it was a rare luxury to sit on the terrace of my balcony with elevated views of the sea below, colourful fishing boats, and charming cafes. From its garden I watched the sunset, although the famed 'green flash' didn't happen this time. But that's just another reason to return.